

RDD

Il Consorzio Gioventù Digitale

In primo piano

DI VALERIA BONATTI

Una piattaforma di collaborazione tra pubblico e privato per promuovere l'alfabetizzazione informatica e l'inclusione digitale

Il Consorzio Gioventù Digitale è un'organizzazione *no profit* fondata dal Comune di Roma insieme a sei grandi aziende di informatica e telecomunicazioni (Acea, Elea, Engineering, eWorks, Wind e Unisys). Il Consorzio Gioventù Digitale, nato nel febbraio 2001, rappresenta la prima piattaforma di collaborazione tra pubblico e privato per promuovere l'alfabetizzazione informatica e l'inclusione digitale, ed è orientato alla diffusione di una nuova cultura informatica, soprattutto nelle scuole, operando concretamente sulle opportunità che le più moderne Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) offrono per lo sviluppo di nuovi contenuti didattici e modalità di insegnamento. Le parole chiave per identificare rapidamente il raggio di azione



del Consorzio Gioventù Digitale sono *innovazione, cultura, formazione*.

■ *Innovazione* non solo tecnologica ma, attraverso le tecnologie, pedagogica e didattica.

■ *Cultura* intesa come valore assoluto, in tutti i suoi risvolti: conoscenza, diffusione, accessibilità, legalità.

■ *Formazione* della persona nell'intero arco della vita, formazione dei docenti e degli studenti, dei giovani in cerca di occupazione, degli anziani: formazione permanente, per dirla con il dettato europeo.

La formazione dei docenti e il digital divide

Il significato etimologico della parola *informare* è “mettere in forma, costituire qualcosa in un certo modo”. Informare dunque non è solo dare notizie ma investire le notizie di un significato, e perciò di un valore. Le organizzazioni internazionali, nel classificare i livelli di povertà e ricchezza di una società, considerano anche il dato relativo alla ricchezza di informazione e di istruzione, intendendo l'abilità e la libertà di “conoscenza” (anche e soprattutto nella dotazione tecnologica) di elementi valorizzanti una società.

Il divario digitale, o *digital divide*, è la definizione che indica la mancanza di accesso alle informazioni, a causa di strumentazioni inadeguate o totalmente inesistenti.

Il divario digitale è, in sostanza, una nuova forma di povertà: oggi meno del 10% della popolazione mondiale ha accesso a Internet; il resto del mondo non ne ha la possibilità o neppure sa che esiste.

Se non si prendono opportuni provvedimenti per colmare il divario digitale tra i Paesi e nei Paesi sin dagli stadi iniziali di sviluppo, le regioni e le aree più povere del mondo rischiano di essere



ulteriormente emarginate, se non addirittura escluse, dai benefici derivanti dal diffondersi della società dell'informazione.

Un utilizzo consapevole ed efficiente delle TIC è un punto di partenza per molte professionalità e deve essere la nuova frontiera dell'alfabetizzazione.

Apprendere la nuova cultura digitale significa disporre di una larga gamma di capacità che facilitano il pieno sfruttamento delle potenzialità educative

delle TIC: uno degli obiettivi strategici del Consorzio è aiutare la scuola a rinnovarsi, sia nelle infrastrutture che nell'approccio pedagogico, utilizzando tutte le opportunità offerte dalle più moderne tecnologie con programmi rivolti innanzitutto ai docenti. Attenzione prioritaria è data alla promozione di progetti finalizzati a diffondere la conoscenza delle TIC come nuovo strumento educativo e didattico e di aggiornamento professionale continuo.

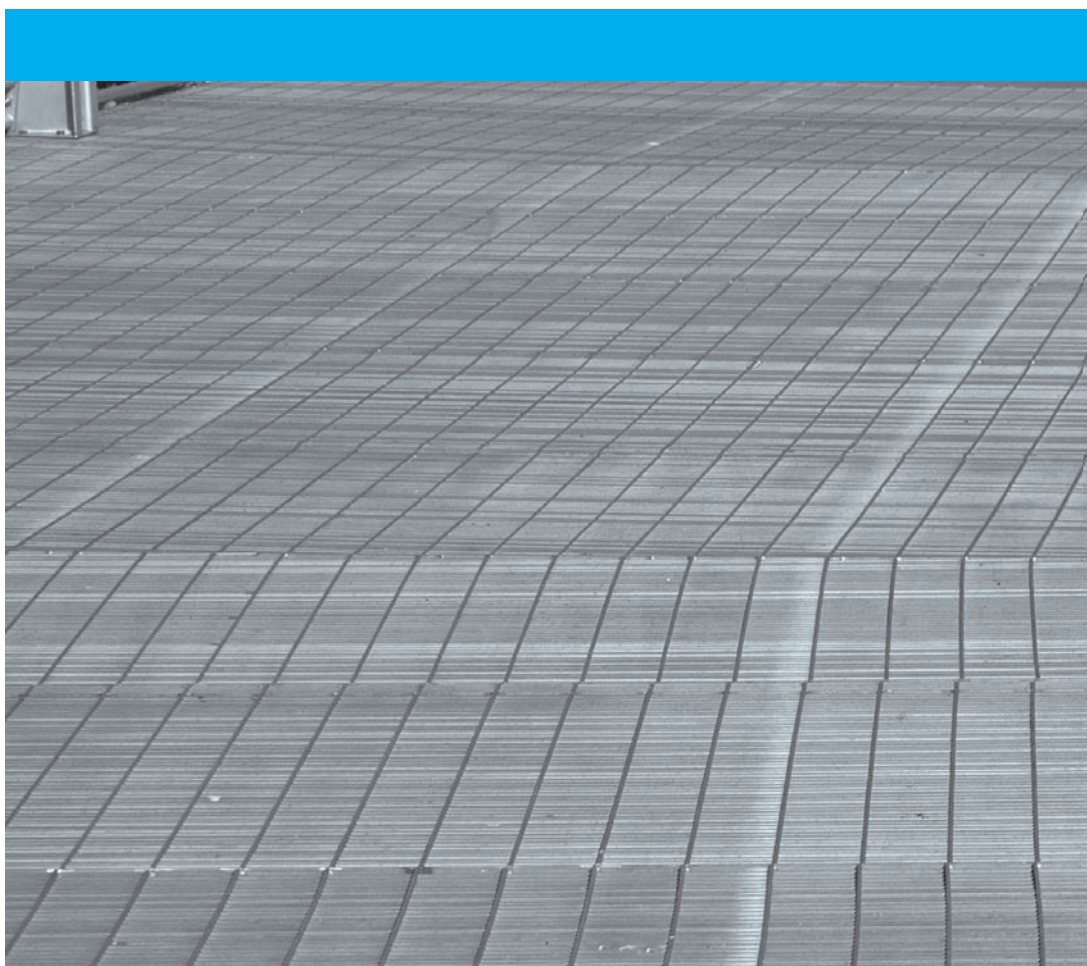
Il divario digitale, o *digital divide*, è la definizione che indica la mancanza di accesso alle informazioni a causa di strumentazioni inadeguate, o totalmente inesistenti

Il partenariato: il Comune di Roma e le aziende insieme per le scuole

Il Consorzio Gioventù Digitale ha come obiettivo strategico il rinnovamento della scuola, e agisce in tal senso, offrendo alle scuole romane la possibilità di associarsi a bassi costi, su due livelli. Il primo è quello del rinnovamento "professionale": attraverso la diffusione delle *buone pratiche* consente la nascita di reti educative e di comunità di apprendimento e favorisce la circolazione delle idee come anche la formazione e l'autoformazione dei docenti. C'è però anche un aspetto pratico, tutt'altro che secondario: le infrastrutture tecnologiche sono parte necessaria al processo di innovazione della scuola, e spesso le scuole incontrano grandi difficoltà (economiche, si intende, ma anche tecniche) nell'attrezzare laboratori o aule multimediali. L'installazione e l'implementazione di tali spazi è possibile, a Roma, grazie alle aziende che fanno parte del Consorzio e a quelle che partecipano alle attività del Consorzio stesso attraverso la stipula di protocolli di intesa con il Comune di Roma (Telecom e Fastweb, per fare un esempio...).

Strutture sperimentali, come le antenne per il Wireless (connessione ad Internet attraverso le onde radio e perciò senza fili, "wireless" appunto), vengono offerte

**Strutture sperimentali,
come le antenne
per il Wireless,
vengono offerte
alle scuole
a costi minimi**



alle scuole a costi minimi proprio in virtù delle *partnership* tra Comune di Roma, Consorzio e grandi aziende.

La scuola può essere centro di investimenti fruttuosi per il mondo dell'economia, e da tali investimenti il mondo della scuola può trarre grande giovamento: motivazione, strutture, occasioni di confronto e di crescita professionale... Occorre però che tali potenzialità vengano messe in luce costituendo relazioni forti e significative, esemplari, tra scuole e mondo dell'economia. Il Consorzio offre dunque alle scuole, attraverso imprese legate alle TIC e enti che si occupano di formazione, consulenze per i cablaggi e le connettività e assistenza tecnica *hardware* e *software*, così come corsi di formazione in aula e a distanza per il conseguimento delle certificazioni (ECDL).

Le quattro grandi aree di azione e di interesse del Consorzio, i progetti in corso e i protocolli di intesa

Il campo di azione e interesse del Consorzio è rivolto principalmente a quattro macroaree, ciascuna delle quali è a sua volta caratterizzata da progetti specifici:

- promuovere l'innovazione nella scuola;
- aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro;
- *empowerment* e sviluppo di comunità di apprendimento;
- lotta al divario digitale nel mondo.

Per quanto concerne la *scuola*, oltre a ciò che è stato detto in precedenza,



viene data un'attenzione prioritaria alla promozione di progetti finalizzati a diffondere la conoscenza delle TIC come nuovo strumento didattico-educativo e di aggiornamento professionale continuo. Inoltre, il Consorzio garantisce, oltre all'apporto tecnico-tecnologico, anche la possibilità di sperimentare strategie didattiche e *software* innovativi, fornendo ambienti di apprendimento in aula e virtuali, piattaforme di *e-learning* e così via.

Spesso gli impianti realizzati nelle scuole diventano centro di aggregazione anche per chi la scuola non la frequenta più: corsi di alfabetizzazione alle TIC, finalizzati all'acquisizione degli obiettivi delineati dall'ECDL, vengono istituiti nei locali e con le attrezzature delle istituzioni scolastiche offerti a insegnanti e studenti, o ai *giovani in cerca di occupazione*,

così come agli anziani che intendono avvicinarsi alle nuove tecnologie.

A tale proposito è opportuno ricordare come, anche nella nostra società, l'accesso alle TIC è spesso riservato a una cerchia ristretta di utenti: gruppi tradizionalmente "vulnerabili" (anziani, disabili, disoccupati, immigrati, ceti a basso reddito o con un basso livello di istruzione, ecc.) non hanno un libero e consapevole accesso agli strumenti di comunicazione a causa della scarsità di risorse economiche o culturali. Ecco perché l'*empowerment* è un altro campo di azione del Consorzio: l'attenzione agli anziani, ai diversamente abili, il rispetto dell'ambiente, l'alfabetizzazione digitale diffusa sono temi affrontati quotidianamente, attraverso una serie di progetti dedicati, dal Consorzio e dalle scuole ad esso associate.

Molte di queste iniziative vengono realizzate grazie alla stipula di protocolli di intesa tra il Comune di Roma, il Consorzio e enti o imprese (l'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, l'Università Superiore Sant'Anna di Pisa e l'Università Campus Bio-Medico di Roma, Telecom, Fastweb, per citarne solo alcuni).

È evidente che ciascuna delle iniziative suddette è implicata nella *lotta al divario digitale*, di cui abbiamo già diffusamente parlato; è però opportuno segnalare che, nel sito del Consorzio Gioventù Digitale (www.gioventudigitale.net), è anche presente il *link* al sito www.e-inclusion.org: qui si trovano tutte le informazioni riguardanti il *movimento dell'inclusione digitale* e si può aderire ad una campagna di raccolta di fondi (*small funds*) strutturata con il meccanismo del *clicking*: con un *click* si possono donare 5 centesimi di euro destinati a sostenere progetti ideati in zone povere o svantaggiate del mondo.

L'innovazione nelle scuole del Comune di Roma: Città Educativa www.cittaeducativa.roma.it

Le "città educative" sono organismi municipali istituiti nelle maggiori città europee secondo il piano della Comunità Europea per l'educazione nel XXI secolo, i cui principali obiettivi sono la

Spesso gli impianti realizzati nelle scuole diventano centro di aggregazione anche per chi la scuola non la frequenta più



socializzazione delle esperienze e la costruzione di reti scolastiche e partenariati, in vista del comune impegno per la formazione permanente.

Ecco dunque il naturale coinvolgimento del Consorzio Gioventù Digitale nella istituzione a Roma, di Città Educativa.

Essa si pone come un “centro multifunzionale sul territorio che ha lo scopo di diventare il polo delle buone pratiche nelle scuole romane”.

Città Educativa è un progetto dell'Assessorato e del Dipartimento alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma: è situata all'interno di una scuola primaria di secondo grado, “Don Bosco al Quadraro”, grazie ai fondi istituiti dalla legge 285/97 e si presenta come una struttura polifunzionale dotata di aule multimediali, sale conferenza e videoconferenza, aule per il *working group* e quant'altro le moderne tecnologie offrano nell'ambito della comunicazione.

L'intenzione non è solo la socializzazione dell'intensa vita di ricerca e sperimentazione che le scuole romane attuano, ma anche aiutare le stesse a “fare rete”, a connettersi in uno scambio continuo di esperienze. Il tentativo, dichiarato dalla “*carta delle città educative*”¹, è di uscire dalla autoreferenzialità delle singole istituzioni per creare un circolo virtuoso di buone pratiche scolastiche e di partenariati forti con enti locali e grandi aziende. Il Consorzio Gioventù Digitale gestisce tutte le iniziative dedicate all'uso delle TIC per fini didattici e formativi. A tale scopo è

Città Educativa si pone come un “centro multifunzionale sul territorio che ha lo scopo di diventare il polo delle buone pratiche nelle scuole romane”

nato, ad esempio, il progetto delle *Settimane Tematiche*: un ciclo di 12 settimane nel corso dell'anno scolastico, rivolte alle scuole romane per condividere prassi educative e didattiche, con l'auspicio che progetti e sperimentazioni possano essere lo spunto per la creazione di collaborazioni fattive tra scuole ed enti locali (biblioteche, ONG, centri di aggregazione, ecc.).

In questo contesto il Consorzio Gioventù Digitale organizza laboratori didattici nei quali docenti e discenti possono presentare progetti e *best practices*, sperimentando non solo strumenti multimediali ma vere e proprie prassi

educativo-didattiche. A tali incontri, studiati specificamente sia per aggregare scuole dello stesso ciclo di studi diffuse sul territorio, sia per consentire attività trasversali tra diversi ordini scolastici, si accompagna necessariamente il dibattito sulla formazione, e pertanto, corsi di aggiornamento, *workshop*, conferenze, il tutto legato a temi quali l'integrazione sociale di categorie svantaggiate, l'uso dei *software* a sorgente aperta (*open source*), l'attenzione all'ambiente (per esempio attraverso il recupero e l'implementazione di macchine obsolete, inutili per le grandi aziende ma riutilizzabili in altri contesti) e quant'altro



consenta a docenti e discenti un ruolo attivo e consapevole nella scuola e nella società.

Tutte le attività svolte vengono socializzate anche sul sito di Città Educativa attraverso *report*, interviste, tabelle, filmati, fotografie che sviscerano contenuti e metodologie e offrono la possibilità di esprimere un giudizio di merito sui progetti o di contattare direttamente i referenti degli stessi progetti pubblicati. Alcuni dei progetti presentati rientrano in casi di studio selezionati e pubblicati nell'ambito di una ricerca sulle buone pratiche scolastiche romane.

Nell'anno scolastico 2004-2005 il progetto delle *Settimane Tematiche* ha visto la partecipazione presso Città Educativa di 190 classi provenienti da 122 scuole romane di ogni ordine e grado, per un totale di 4.635 partecipanti appartenenti a tutte le fasce di età e sociali della cittadinanza: studenti, docenti, nonni, educatori, ecc.

Il sito di Città Educativa consente di visualizzare e selezionare tutti i progetti ospitati dalle *Settimane Tematiche* e di inserire ulteriori progetti attraverso una registrazione all'archivio multimediale. L'architettura del sito è gradevole e facilmente fruibile, ricca di immagini e materiali. L'accesso è possibile sia direttamente che attraverso il *link* dal sito del Comune di Roma o del Consorzio Gioventù Digitale (vd. Sitografia a p. 13).

L'innovazione tecnologica come strumento di inclusione sociale

Una buona dotazione tecnologica consente un alto sviluppo della produttività; un alto livello di conoscenze garantisce il benessere sociale ed economico di un Paese: i due fattori sono strettamente connessi e da sempre sono garanzia di coesione del corpo sociale. La diffusione degli strumenti della conoscenza offre inoltre la possi-

“Non può esservi una società basata sulla conoscenza aperta a tutti se non quella fondata su un'educazione che diviene patrimonio di tutti grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”

bilità di interdipendenza globale, di relazioni e interazioni sociali ed umane. A queste relazioni si può dare connotazione positiva solo se sono visute all'insegna dell'equità sociale:

“Viviamo in un mondo dominato dalle profonde contraddizioni di una società in cui prevalgono comportamenti volti alla massimizzazione del potere e del benessere individuale a scapito di quella responsabilità sociale di cui oggi abbiamo sempre più disperatamente bisogno, se vogliamo trarre il massimo beneficio collettivo dall'uso delle moderne tecnologie informatiche e telematiche. [...] non può esservi una società basata sulla conoscenza aperta a tutti se non quella fondata su un'educazione che diviene patrimonio di tutti grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”².

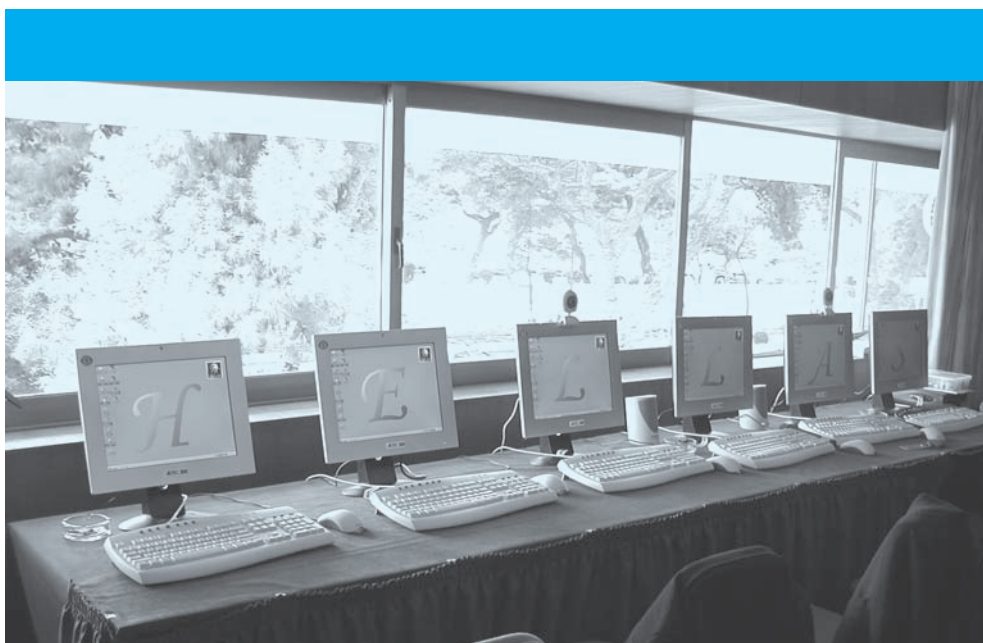
Il Consorzio Gioventù Digitale cura, per conto del Comune di Roma, il concorso internazionale *Global Junior Challenge* (GJC), concorso volto a valorizzare e premiare i progetti che utilizzano le TIC nell'ambito didattico, non tanto per diffondere la cultura della tecnologia, obiettivo peraltro con un suo valore proprio, ma soprattutto per premiare progetti educativi e di formazione innovativi che, mediante tali strumenti, puntino:

“ad aiutare i più poveri, coloro che rischiano di rimanere esclusi dalla società dell'informazione, promuovendo così ideali quali la solidarietà e la responsabilità sociale”³.

Il concorso GJC seleziona progetti didattici sviluppati da ragazzi in età scolare, ma anche progetti specificamente dedicati all'inclusione sociale (per esempio vedi la sezione “Donne e pari opportunità”) o al mondo del lavoro (“Creazione del lavoro”). A questi ultimi, specialmente se provenienti da aree povere del mondo, è dedicata la raccolta di *small founds* di cui si è parlato in precedenza.

Oggi, dopo quattro edizioni, il GJC è una struttura “viva” e attiva di sostegno a idee e progetti di forte impatto sociale e culturale, altrimenti irrealizzabili, in cui l'informazione e i suoi strumenti sono





effettivamente un patrimonio comune. Il Consorzio si occupa di inclusione sociale anche attraverso il progetto "Nonni su Internet": attraverso le aule informatiche delle scuole romane di ogni ordine e grado si permette agli anziani della città di conoscere il mondo del digitale e di essere parte della *Società dell'Informazione*. Formatori sono i docenti e, negli istituti di scuola secondaria di secondo grado, gli studenti, che ottengono così anche un Credito Scolastico Formativo.

L'attenzione al sociale si concretizza anche nel supporto alle disabilità. I dati ISTAT relativi alla integrazione scolastica della disabilità sono consistenti: in Italia ci sono circa 150.000 alunni con una diversa abilità. In questo contesto la

L'alfabetizzazione digitale è possibile partendo dal "basso": le scuole, i bambini, i centri di aggregazione

Regione Lazio conta più di 19.000 studenti disabili, di cui 13.792 nel Comune di Roma e Provincia. Ecco, dunque, la collaborazione per il progetto sperimentale "Punto Acca", attraverso il protocollo di intesa tra il Comune di Roma, il Consorzio, l'Università Campus Biomedico di Roma e l'Università Superiore Sant'Anna di Pisa. Si tratta di un *help desk* per studenti disabili, e prevede la predisposizione di un ambiente per la integrazione dello studente disabile che faccia uso di avanzati ausili tecnologici (*mouse* speciali, tastiere a sensori, sistemi per il riconoscimento vocale, ecc.) e di innovative strategie didattiche. Le scuole con problemi di integrazione degli studenti diversamente abili possono contattare l'*help desk* attraverso un numero dedicato, o consultare un archivio di esperienze significative, o entrare in un *network* di esperti e consulenti in partenariato con il Consorzio.

Altro progetto significativo è il giornalino multimediale "Holding Hands". Originariamente il progetto consisteva in un giornalino realizzato e gestito in parallelo da una scuola israeliana ed una palestinese, con il coordinamento del Consorzio. Purtroppo il contatto tra

le due scuole non si è potuto mantenere, per ovvie conseguenze della situazione politica tra i due Stati, nonostante i ripetuti tentativi di ricollegare i *partner* al progetto. Oggi il giornalino è comunque attivo e presenta, sempre con la mediazione del Consorzio, pubblicazioni di molte scuole romane; inoltre consente di conoscere le *Settimane Tematiche* e di lavorarci, in seguito, dalla propria scuola.

L'alfabetizzazione digitale è possibile partendo dal "basso": le scuole, i bambini, i centri di aggregazione. Dal 27 al 31 marzo 2006 è stata inaugurata la "I settimana dell'alfabetizzazione digitale": nelle scuole che hanno aderito a "Nonni su Internet" i "ragazzi e i nonni del tuo quartiere ti spiegano Internet e il Web": le scuole hanno aperto per una settimana le aule multimediali a tutti coloro che volessero entrare in contatto per la prima volta, o per un approfondimento, con il mondo della comunicazione e dell'informazione digitale.

Grazie al progetto "Donne e nuove tecnologie" e al protocollo di intesa tra il Comune di Roma e l'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, è stato possibile favorire le pari opportunità nell'ambito delle TIC mediante corsi seminari rivolti a donne neo-laureate, con un'elevata votazione, in discipline tecniche, economiche, sociali e umanistiche e conoscenze di base della lingua inglese e dell'informatica, con l'obiettivo di stimolare e sostenere la loro carriera manageriale.

Tale attività, promossa dall'Assessorato alle Politiche per la Semplificazione, la Comunicazione e le Pari Opportunità del Comune di Roma, è stata riconosciuta come buona prassi della pubblica amministrazione contro il *digital divide*. Il Consorzio Gioventù Digitale si mostra alla nostra analisi come una esperienza efficace di partenariato tra enti pubblici e imprese, tra scuola e territorio, tra società della conoscenza

e società della formazione. Queste sono in fondo le sfide del XXI secolo:

“In primo luogo, ‘investire’ sull’educazione, su ogni persona, di modo che ognuno sia sempre più capace di esprimere, affermare e sviluppare il proprio potenziale umano, con le proprie singolarità, creatività e responsabilità. In secondo luogo, promuovere condizioni di piena uguaglianza affinché tutti possano sentirsi rispettati ed essere rispettosi, capaci di dialogare. E, in terzo luogo, coniugare tutti gli elementi necessari alla costruzione, città per città, di una reale società della conoscenza senza esclusioni, per permettere lo sviluppo della quale è necessario prevedere, tra le altre necessità, un facile accesso di tutta la popolazione alle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione che ne permettano lo sviluppo”⁴.

Tutti coloro che vivono nella scuola sanno quanto sia difficile elaborare progetti, trovare sponsor, rintracciare fondi per garantire sostenibilità ai progetti stessi.

E poi far conoscere nel modo più efficace e rapido le esperienze positive che

si vanno facendo, perché non siano lampi improvvisi nel panorama formativo, ma diventino metodologie consolidate e diffuse.

Spesso ci si trova ad annaspere nel vasto mare dei siti, dei blog, dei motori di ricerca, o ci si trova con un’aula multimediale obsoleta, spendendo risorse preziose: organismi simili al Consorzio, invece, possono essere un supporto solido ed efficace alle vite scolastica, favorendo l’incontro tra la cultura elaborata e trasmessa dalla scuola e la cultura che agisce e si manifesta nella città, all’università, negli enti di ricerca, negli apparati amministrativi e nei centri di tecnologia avanzata.

La collaborazione tra scuola e territorio è il modo migliore per educare i cittadini a vivere ed esercitare i propri diritti di cittadinanza, per favorire in essi la crescita di un forte senso di appartenenza e di identità.

¹ “Oggi più che mai la città, grande o piccola, ha a disposizione innumerevoli possibilità educative, ma su di essa incidono tuttavia forze ed inerzie diseducative. In un modo o nell’altro, la città presenta elementi importanti per una formazio-

ne integrale: è un sistema complesso ed allo stesso tempo un agente educativo permanente, plurale e poliedrico, capace di contrastare i fattori diseducativi.

La città educativa ha una personalità propria, integrata nel Paese dove è ubicata. La sua identità è, pertanto, interdipendente da quella del territorio a cui appartiene. È anche una città che si relaziona con l’ambiente circostante, con altri nuclei urbani del proprio territorio e con città di altri Paesi. Il suo obiettivo costante sarà quello di apprendere, intercambiare, condividere e, quindi, arricchire la vita dei suoi abitanti.

La città educativa deve esercitare e sviluppare questa funzione parallelamente a quelle tradizionali (economica, sociale, politica e di prestazione di servizi), con l’attenzione rivolta verso la formazione, la promozione e lo sviluppo di tutti i suoi abitanti. Si occuperà prioritariamente dei bambini e dei giovani, ma con volontà decisa verso il coinvolgimento di persone di tutte le età nella formazione permanente. Da: www.camina.it, Comune di Genova, Assessorato alla cultura e al progetto Città Educativa, Carta delle Città Educative 2004.

² Alfonso Molina, Chairman della Giuria Internazionale del Global Junior Challenge, discorso per l’edizione del 2004 del GJC.

³ Mariella Gramaglia, Assessore alla Semplificazione, Comunicazione e Pari Opportunità del Comune di Roma, discorso per l’edizione del 2004 del GJC.

⁴ Da: www.camina.it, Comune di Genova, Assessorato alla cultura e al progetto Città Educativa, Carta delle Città Educative 2004.

Sitografia

■ Per il Consorzio, per visualizzare i progetti, per contattare i referenti: www.gioventudigitale.net; è possibile accedere anche tramite il *link* sul sito del Comune di Roma: www.comune.roma.it.

■ Per Città Educativa: www.cittaeducativa.roma.it; è possibile accedere anche tramite *link* dal sito del Consorzio o dal sito del Comune di Roma. Qui è possibile visualizzare dati e contenuti relativi alle attività svolte e accedere all’archivio multimediale (qui si trova anche la carta delle Città Educative).

■ Per la piattaforma *e-learning* dedicata alla diffusione del *software* libero nelle scuole: www.openoffice.org.

Tutti i progetti sviluppati dal Consorzio sono consultabili tramite *link* dal sito del Consorzio stesso. Qui i più significativi:

■ Per “Donne e nuove tecnologie”: www.donneict.it.

■ Per il divario digitale: www.e-inclusionsite.org.

■ Per il “Global Junior Challenge”: www.gjc.it.

■ Per la campagna di riciclaggio di macchinari obsoleti: www.gioventudigitale.net/it/p_riciclaggio_pc.asp.

■ Per il giornalino multimediale “Holding Hands”: www.holdinghands.it.

■ Per “Punto Acca”: www.gioventudigitale.net/it/progetti/p_helpdesk.asp.